



Provati per voi

Lettura digitale
Sempre in linea
con i due numeri
di telefono

Oltre a essere un tablet con sistema operativo Android a basso costo, Evodroid U7 dell'italiana Devo ha una peculiarità: accanto al collegamento wi-fi, ha un modulo telefonico per il 3G a doppia sim che permette di navigare, telefonare, ricevere chiamate o mandare sms dal dispositivo

con due schede e dunque due numeri differenti. Possibilità tecnologica interessante, perché non sempre il gestore telefonico preferito funziona ovunque. Il display multi-touch (tecnologia capacitiva come quella dell'iPad, per intenderci) ha una buona risoluzione (1024 x 600) e nonostante le dimensioni ridotte si possono leggere ebook o giornali ingranditi con lo zoom. Non mancano i moduli bluetooth 3.0 e Gps (satellite), la ra-



dio Fm, l'uscita Hdmi (alta risoluzione per la tv) e la doppia webcam anteriore e posteriore. I difetti? Pochi per il prezzo: la memoria da 512 megabyte potrebbe risultare ristretta se si usano applicazio-

ni ludiche.
Pro: doppia sim
Contro: memoria da migliorare

M. GA.
MARCA: Devo
PRODOTTO: Evodroid U7
PREZZO: 179 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videogioco
Con Washington
alla nuova battaglia
di Lexington

Dopo il Risorgimento italiano è la volta della Guerra d'indipendenza americana e il celebre Ezio Auditore, membro fiorentino della setta degli assassini, lascia il posto a un suo discepolo nativo americano, Connor Kenway. Il nuovo episodio di Assassin's Creed abbandona le meraviglie architettoni-

che del Vecchio Continente per gli scenari naturali d'oltreoceano, da percorrere con George Washington sino a Boston e New York. Il giocatore attraversa i momenti salienti della Guerra d'indipendenza, come la battaglia di Lexington, e deve adempiere al dovere della



setta degli assassini: uccidere per condizionare in segreto i grandi eventi della storia. Di spettacolare veste grafica, il gioco culmina nelle battaglie navali, dove abbattere a cannonate le golette nemiche tra sferzate di vento e onde gigantesche. Più varie e numerose di ieri le missioni complementari.
Pro: avventura variegata
Contro: manca il fascino del Risorgimento Italiano

M. T.
MARCA: Ubisoft
PRODOTTO: Assassin's Creed III
PREZZO: 69,99 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotocamera
Immagini nitide
anche da lontano
con il superzoom

Le fotocamere digitali compatte hanno ormai caratteristiche simili alle reflex. Dmc-Tz30 di Panasonic può scattare fotogrammi singoli e in sequenza in alta definizione (Hd), con una risoluzione da 14,1 Megapixel. Non solo. L'obiettivo grandangolare Leica da 24 millimetri è provvisto

Apparecchi mobili L'offerta delle grandi case mentre sono già in vendita i nuovi dispositivi con Windows 8 e i «mini»

Tablet La carica natalizia dei transformer

Bastano una tastiera e un mouse per trasformare le tavolette in notebook. Ieri c'era Asus, oggi la gara è fra tutti, da Hp a Samsung, da Acer a Lenovo

DI UMBERTO TORELLI

Il tablet, arricchito di tastiera e mouse, si trasforma in un computer portatile: aumentando le potenzialità d'uso delle tavolette touch. In soli due anni dalla comparsa del primo apparecchio, sono stati venduti nel mondo 120 milioni di tablet (tre milioni in Italia).

Il mercato non mostra segni di stanchezza, anche perché da due settimane sono in vendita le prime tavolette con Windows 8 e i nuovi «mini» da 7 pollici, più leggeri ed economici, destinati ad arricchire l'offerta natalizia.

Tuttavia, i tablet non possono sostituire i notebook, dal punto di vista funzionale. Sono validi strumenti per navigare sul web, leggere libri e guardare contenuti multimediali, ma l'assenza di tastiera e mouse impedisce agli utenti interessati di scrivere agevolmente testi, elaborare tabelle e gestire gra-

fici. I tablet «transformer», «tutto in uno», superano il problema e cominciano ad essere offerti da diversi produttori. Vediamo.

L'avvio di Taiwan

Apripista è stata Asus: lo scorso anno l'azienda taiwanese mise sul mercato il primo modello TF101. Il cuore del sistema era un originale blocco meccanico, che consentiva con una semplice manovra di agganciare fermamente tablet e tastiera, in quella che in gergo si chiama «docking sta-

Il tablet all in one: pro e contro

Pro	Contro
Tastiera tradizionale per scrivere testi	Aumenta il peso complessivo
Mouse e porte Usb per collegare periferiche	Può mancare la sim, dunque la connessione 3G
Autonomia fino a 15 ore	Il prezzo medio è superiore a quello del tablet semplice
Scelta tra sistemi Android e Windows 8	

tion»: la «stazione» comprendeva anche mouse e porte Usb, utili per collegare le periferiche esterne.

Non solo. Nello stesso blocco era inserita una seconda batteria, in grado di portare a 12 ore l'autonomia energetica. Più che sufficienti per lavorare senza ricarica per un'intera giornata.

Però, c'era un ostacolo: TF101, equipaggiato con software Android, lavorava solo in modalità wi-fi. La carenza è stata superata dai modelli successivi. L'attuale TF300TL (560 euro), con l'inseri-

mento di una schedina sim, fornisce infatti la connessione 4G per operare con le nuove reti Lte ad alta velocità: disponibili con Vodafone dal 30 ottobre a Roma e Milano, con Tim dalla scorsa settimana a Roma, Milano, Torino e Napoli, e in arrivo per dicembre a Roma e Milano anche con 3i.

La proposta americana

C'è poi Hewlett-Packard che già da anni propone notebook con schermi ruotabili, ma non da staccare come dispositivi separati.

Il gruppo americano offre adesso Envoy X2. Lavora con Windows 8 e dispone di un disco allo stato solido (Ssd) da 64 Gigabyte. Presentato allo Smau, è disponibile da questa settimana al prezzo di 899 euro. L'obiettivo è evitare che i clienti si pongano la domanda: «Oggi porto con me tablet o notebook?». Così è nato un dispositivo trasformabile in lega leggera da 1,4 chilogrammi (lo schermo touch da 11,6 pollici, separato, ne pesa la metà).

La «farfalla» cinese

Originale la soluzione di Lenovo, produttore cinese che nel terzo trimestre 2012 è balzato al primo posto al mondo nella vendita di computer (desktop e notebook) con il 15,7% di quota di mercato (dati Gartner), superando seppure di poco Hp (15,5%). IdeaPad Yoga 11 è un notebook ultrasottile, si apre e chiude come «le ali di una farfalla». Dunque il tablet Lenovo non si stacca dalla «docking», ma rimane ancorato alle cerniere della tastiera. Però basta ruotare lo schermo di 180 gradi per trasformarlo in tavoletta luminosa touch e accedere a migliaia di applicazioni. Sarà in vendita in dicembre a 799 euro.

Gli altri orientali

Oltre 18 ore di autonomia operativa e flessibilità d'uso caratterizzano invece Iconia W510 di Acer (529 euro). «transformer» da 10,1 pollici con Windows 8 ed estensione di memoria fino a 32 Giga. Agganciato alla «docking» può essere usato come un lettore, soluzione ingegnosa per le presentazioni, perché si rivolge lo schermo verso chi sta di fronte.

La coreana Samsung, infine, ha da poco presentato i modelli Ativ Smart Pc, con soluzioni per le diverse esigenze degli utenti. Chi, ad esempio, non ha bisogno della connessione 3G, può optare per un «transformer» classico, formato da tablet con display da 11,6 pollici, da bloccare alla docking con sistema magnetico (799 euro). Mentre il modello avanzato con collegamento 3G, Gps e già predisposto per pagamenti Nfc, costa 899 euro. Entrambi gli apparecchi prevedono l'uso di una penna a sfioramento, utile per disegnare e prendere appunti a mano libera.

@torelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'@pp

Ufficio in mano
con le tabelle
sul display

Smart Office 2 è un'app per trasformare il tablet o lo smartphone in un ufficio. Consente di elaborare documenti (testo, database, foglio di calcolo e presentazione multimediale) in formato Office e salvarli o condividerli con sistemi cloud gratuiti (come Google Drive, Dropbox), oppure inviarli via mail. L'app ha, in più, una funzione per stampare wireless, senza fili, molto comoda anche se con qualche limitazione. È un programma utile per chi viaggia molto e in ufficio lavora con software Microsoft (o compatibili), ma l'interfaccia non è semplice e il prezzo è alto per un'app. Ottimi, invece, la funzione «annulla e ripeti» (per chi commette errori fatali) e il sistema di ricerca interno per parole chiave. La versione per Android ci è piaciuta più che quella per iOS, dove manca l'integrazione con iCloud. Curiosa la funzione 3d per i grafici del foglio elettronico.

MARCO GASPERETTI
PRODOTTO: Smart Office 2
PIATTAFORMA: Android, iOS
CASA: Pictel
PREZZO: 8,90

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto sul cellulare
ora si può spedire
come una cartolina

In viaggio o per qualche ricorrenza, sempre più spesso si utilizza lo smartphone per inviare pensieri e auguri: parole e immagini spedite in pochi istanti via email, sms o mms. Apple fa riscoprire il piacere della vecchia cartolina con la sua app «Cards», che permette di trasformare in pochi secondi una foto scattata con l'iPhone in un classico biglietto d'auguri a colori, stampato con tecnica tipografica a rilievo su cartoncino di cotone.

Scelta la veste grafica tra le decine disponibili e suddivise per tipologia (viaggi, Natale, bambini, compleanni...) e personalizzato il testo negli spazi bianchi dedicati, non rimane che immettere l'indirizzo del destinatario che sarà riportato sulla busta. In meno di una settimana il biglietto sarà recapitato da Apple in qualunque parte del globo al non modico prezzo di 4,49 euro, addebitati sul conto di iTunes.

MASSIMO TRIULZI
PRODOTTO: Cards
PIATTAFORMA: iOS
CASA: Apple
PREZZO: Gratis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Il paradosso della privacy:
europei con regole Usa

DI EDOARDO SEGANTINI

A chi appartengono i dati personali? Alla persona, ovviamente. No, la questione oggi è molto più complicata. E vale la pena di ragionarci a tre settimane dalla riunione dell'Itu (International Telecommunication Union) che si terrà a Dubai dal 3 al 14 dicembre prossimi.

In Europa la privacy è considerata un diritto fondamentale del cittadino, figura chiave del sistema, mentre negli Stati Uniti è una «semplice» tutela del consumatore. Coerente con la sua impostazione, l'Europa si è data regole

più strette di quelle americane. Questa diversa considerazione del valore della privacy è uno dei combustibili che hanno alimentato il decollo stratosferico dei cosiddetti Over the Top. I vari Google, Apple, Facebook e Twitter sono chiamati così, notoriamente, perché volano «al di sopra» della Rete, ovvero forniscono servizi e contenuti per mezzo di Internet ma senza possedere né gestire proprie infrastrutture, con tutti i costi e le responsabilità che le infrastrutture comportano.

La maggiore permissività regio-

latoria ha consentito agli Over the Top, non a caso tutti americani, di fare un uso dei dati personali molto più libero e spregiudicato: senza questa libertà, verrebbe meno gran parte del modello di business del motore di ricerca e dei social network, basato sulla pubblicità e sull'alto grado di «profilazione» degli utenti.

Loro non sono ben consapevoli, come dimostrano le audizioni al Congresso in cui i capi delle aziende si sono dichiarati fermamente contrari all'introduzione di politiche sulla privacy di tipo europeo.

Il monopolio
degli Over the Top
e il dibattito
dell'Itu a Dubai

Il successo degli Over the Top non dipende ovviamente solo dalle regole. A parte il genio dei fondatori, oggi rafforzati dalla vittoria di un Obama che hanno generosamente finanziato, i vantaggi competitivi della «macchina America» sono noti: le competenze accumulate nello sviluppo dei servizi online, la capacità delle università di attrarre talenti da tutto il mondo, il mercato del venture capital e gli investimenti militari in tecnologia.

Negli ultimi tempi sia l'Antitrust americano che la Direzione

concorrenza dell'Unione Europea hanno dato segni convergenti di preoccupazione verso il pericolo che gli Over the Top diventino monopolisti globali dei dati che riguardano cittadini e consumatori, con distorsioni della concorrenza e violazioni della privacy. Rischio reale se continueranno a godere di quell'«aterritorialità» che, oltre ai vantaggi fiscali emersi nei giorni scorsi, concede loro di sfuggire alle norme europee sulla base del fatto che i loro server non sono ubicati in Europa.

Si sta creando insomma un nuovo paradosso della globalità: quello di cittadini europei che vedono i propri dati personali trattati secondo regole decise in un altro continente. È un tema fondamentale di libertà. A Dubai se ne discuterà?

SegantiniE
© RIPRODUZIONE RISERVATA



esegantini@corriere.it